

UN NUMERO CENT. 5

ABONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## Atto selvaggio

Nella notte dal Lunedì al Martedì scorso, è stato bruciato, insieme a tutti i foraggi, il bue d' un podere di spettanza del Conte Senatore Saladini, coltivato da un colono non organizzato; barco che doveva imminente- mente essere trebbiato con macchina non appartenente a leghe.

Siamo convinti che l'atto selvaggio è deplorato e disapprovato da tutti, compresi coloro stessi che si adoperano in pro' delle agitazioni coloniche.

Siamo convinti che a tali conseguenze non mirarono certo gli estensori di alcuni recenti proclami; ma vorremmo che una buona volta essi si persuadessero che quando si parla a moltitudini, tra le quali possono essere elementi facili a scaldarsi, a precipitare alle risoluzioni estreme, non basta l'intenzione *soggettiva* del significato, non pravo che si vuol dare alle proprie parole, occorre pensare alla interpretazione *oggettiva* che altri può darvi ed alle conseguenze che possono derivarne.

Quando si dà in pubblico manifesto la qualifica di *stale*, di *funesta*, di *traditrice* all'opera di alcuni coloni, c'è da meravigliarsi se nasce contro di loro un ribollimento d'odio? Quando ai disorganizzati si dice: « venite con noi, e non avrete più a temere *rappresaglie* né violenze », c'è da sorprendersi se qualcuno può ritenere giusta la violenza, che giunga fino all'incendio doloso, contro chi si ostina a non entrar nella lega camerale?

L'on. Ciccozzi — se non erriamo —, in un articolo che inserì sulla *Nuova Antologia*, ed altri valorosi socialisti di mente superiore hanno sempre sostenuto l'obbligo che hanno i capi dei movimenti economici d'usare una grande moderazione di linguaggio. Se ne sono sempre ricordati a Cesena?

E se pure non se ne ricordavano coloro che più direttamente presiedevano alle varie fasi del movimento, ci sembra che avrebbero dovuto ricordarsene altri, che, avendone l'autorità, ne hanno insieme il diritto e il dovere. Sopra tutto, dacehè l'affissione di manifesti al pubblico non può compiersi senza il visto della autorità politica, noi siamo d'opinione che questa avrebbe potuto, con mitezza e fermezza di modi ad un tempo, ottenere che certe frasi eccessive venissero onnesse, o temperate e convenientemente spiegate. Far penetrare nella coscienza di tutti la necessità del *limite* e l'obbligo di rispettarlo, far comprendere che il governo c'è appunto per fare osservare questo rispetto e non permettere che si creda o si tema che possa sorgere un'organizzazione qualunque che non abbia freno veruno nella legge e nel costume, questo ci sembra un concetto altamente civile e sanamente liberale. Con tale metodo, si gioverebbe alla stessa organizzazione ed a chi la dirige, impedendone gli eccessi, sia pure verbali, imprimendo a parole e ad atti maggiore serietà, e affrettando così il conseguimento di ciò che anche in essa è di giusto e di buono.

Noi abbiamo deplorato anche l'inerzia, l'apatia, la pertinace disorganizzazione dei proprietari.

# il Cittadino

## giornale della Domenica

Anche nel caso dell'on. Saladini ne abbiamo avuto la prova, giacchè non è venuto in mente a nessuno, che sappiamo, di mandargli almeno una parola di solidarietà. Che la causa di uno sia quella di tutti, che la difesa, con metodi civili e liberali, debba esser concorde, pare non si voglia ancora capire. E dobbiamo esser noi a battere su questo chiodo, noi che non siamo proprietari?

Un'ultima osservazione ci sembra non doversi omettere.

L'atto, che deploriamo, non può esser stato compiuto in odio del Conte Senatore Saladini, giacchè gli stessi organizzatori delle leghe hanno potuto vedere e dovuto riconoscere quanta parte egli abbia presa per addivenire ad equi accordi e alla formazione d'un nuovo Patto colonico, il quale — se si tien più conto dei poteri che delle persone, come è giusto — può dirsi accettato esplicitamente da almeno tre quarti dei proprietari, mentre tutto dà il diritto di credere che anche il quarto rimanente, almeno nei punti essenziali, l'accetterà di fatto.

Ma solo perchè un colono del conte Saladini non è organizzato, ecco che per compiere una violenza, una rappresaglia incivile contro il contadino, si colpisce il padrone. Non osserviamo questo perchè preferissimo, ove fosse stato possibile, che fosse colpito il solo mezzadro, il quale non aveva commesso mai delitto alcuno, anzi si era valso de' suoi diritti di libero cittadino, rimanendo fuori da una associazione in cui non gli piaceva d'entrare.

L'osserviamo bensì per mostrare con un argomento di più tutta la barbarie di certe sanzioni, le quali colpiscono anche quelli che dovrebbero essere considerati dagli organizzatori del movimento economico quali benemeriti. Allo stesso modo, dato un colono organizzato ed un proprietario che non abbia sottoscritto il nuovo patto, non si potrà colpire il proprietario senza colpire con doppia ingiustizia il colono.

È tempo di persuadersi che tutte le armi violente si spezzano nelle mani di chi le adopera, o vanno oltre il fine. L'organizzazione deve essere spontanea e attrarre a sé con la dimostrazione effettiva del bene che può fare: essa deve svolgersi in mezzo alla libertà, rispettando quella degli altri. Tale è e sarà sempre il nostro modo di pensare, e lasciamo volentieri che i papagalli lo chiamino « forcaiolismo ».

## DIECI ANNI PRIMA

(continuaz. e fine v. n. prec.)

Nel secondo dei suoi aurei volumi, che specialmente da noi cesenati dovrebbero essere più letti, *tamquam carmen necessarium*, la nostra Zellide Fattiboni, con parole che sgorgando dal cuore di gentildonna eletta e devota alla patria e alla libertà qual'essa era, riempiono di profonda commozione l'anima del lettore, narra l'episodio dell'arrivo di Ernesto in famiglia, e narra altresì dell'immaturo fine di lui, dolorosa a quanti italianamente sentivano. Giunse di nottetempo alla casa paterna, atteso e sospirato dalla madre amatissima e dalla intera famiglia, intorno a lui raccolta, ognora di lui orgogliosa e in lui fidente.

Ma la subita gioia dell'incontro e dei primi abbracciamenti tacque; Ernesto era malato più di quanto non avesse scritto. Parve da principio che il malore, da cui era travagliato, andasse scemando; e la più viva fiducia rinacque in tutti. Ma, a un tratto, l'assale un terribile morbo, la *miliare*, contro cui la scienza meno che ora sapeva apprestare difese. In pochi di la malattia si aggrava tanto da far disperare; e il padre scrive al nostro Bufalini, che da anni nella scienza teneva il campo, pregandolo di venire. L'illustre medico risponde: « Dovendo di necessità assistere » lunedì (15 Ottobre) ad un esame di concorso, » non posso partire prima di martedì. Per tale » giorno disporrò tutto ad oggetto di obbedirla; » ma non avendomi Ella detto se si tratti di ma- » lattia lenta o violenta, non so se io La servirò » abbastanza. Certo che non avrei potuto diversa- » mente ad ogni modo, e d'altra parte una chia- » mata di sì lontano luogo mi dà ragione di cre- » dere che la malattia sia di corso lento. Tornato » qui da pochissimo tempo, avrei anche trovato » non poca difficoltà di assentarmi di nuovo. Ma » pure non avrei saputo rifiutarmi al desiderio di » un padre per il proprio figlio gravemente ma- » lato ». Bella lettera che onora lo scienziato e l'uomo!

Essa era stata scritta e impostata a Firenze il 13. E in questo stesso giorno, nelle ore antimeridiane, Ernesto, vinto dal male che era stato ribelle ad ogni cura, esalava l'estremo respiro. Aveva trentun anni! Allontanata la famiglia, lo assistettero, sino all'ultimo, Gaspare Finali e Filippo Amadori, che alla parentela e alla amicizia affettuose fecero olocausto dell'angoscia di quell'ora. Agonizzante, nel delirio della febbre, ebbe parole di condanna per chi aveva schiacciato la Repubblica, e le arse labbra pronunciarono santi nomi: famiglia... patria... libertà. Era nella stanza silenzio di morte; d'improvviso apre gli occhi, gira il capo e al cugino che gli era dappresso: « Sei tu, Gaspare? » dice. E poi, più nulla.

La polizia, che, se sapeva del rifugio di Ernesto a San Marino, ignorava e la sua venuta a Cesena e la malattia, con sorpresa sentì la notizia della morte; e fece conoscere che non avrebbe permesso manifestazioni di onore. Sui canti della città, si lesse il 15 Ottobre, giorno delle esequie, una epigrafe che ricordava le clericali persecuzioni, l'ufficio di Deputato, il suo amore all'Italia; erano stati gli amici, altro non potendo. Il canonico Sassi, nella sua cronaca, ricorda questa iscrizione per averne argomento di invidia contro il caduto. Ai reazionari non fu mai né è famigliare il pensiero e il sentimento che il maggior poeta di Romagna nostra scolpì nel verso: « Oltre il rogo non vive ira nemica ».

Non voglio omettere di far qui menzione di una coraggiosa lettera di condoglianza, inviata il 23 Ottobre a mio nonno da Don Gregorio Amadori benedettino, fratello di Filippo, che era tenuto in arresto al Monte e che a questo sfregio fatto alla sua dignità di sacerdote onorato pochi mesi sopravvisse. « Mi lusingavo potere di giorno in giorno non scendere e così adempire un sacro dovere. » Ma la nostra iniqua e ingiusta detenzione durando ancora ho avvisato scrivere per significarle in qualche guisa il mio dolore e la parte presa alla sventura che in un baleno rapì la più bella e cara speranza della comune patria ». Sì, bella e cara speranza egli era della patria e della famiglia. Se avesse vissuto nel '59, sarebbe salito, nel nuovo regime di libertà, ad eminenti uffici, e nei fasti dell'ingegno e del patriottismo di Romagna e d'Italia, avrebbe lasciato un nome non perituro, a onore suo e della nostra Cesena, dove venne adolescente, e che considerava ed amava quale sua terra natale. O tu, che compiesti tua

giornata innanzi sera, e che d' amoroso pianto e di lodi avesti confortata la tua bara, perdona se da me, che non ti conobbi e pur t' amai, nel rinfrescare dopo sessant' anni la tua memoria, si turbò per poco la pace del tuo sepolcro!

Negli studi di grammatica ed umanità e in quelli di eloquenza, Ernesto aveva avuto a precettori Giuseppe Ignazio Montanari, letterato e retore di grido, e, a S. Marino nel collegio Belluzzi, Cesare Montalti, che fu scrittore e latinista di grande merito. Passato a Rimini, vi attese allo studio delle Istituzioni di Diritto Civile e Criminale, sotto la guida del Prof. Pani, e si meritò singolari attestazioni di lode. Alla sapienza Romana si era laureato *ad honorem*, e, frequentati gli studi dei rinomati giuriconulti Piacentini e Franchi, venne, come si disse, non senza ostacoli per parte del Governo, ad esercitare in patria. Molte lettere sono prova della stima in che era tenuto dai suoi antichi Professori, specialmente da Carlo Giovanni Villani e Pasquale de' Rossi, due vere illustrazioni di quell' Ateneo, il primo dei quali, com'è noto, veniva da Balignano. Era Ernesto singolarmente profondo ed esperto nel Diritto Romano, e poteva competere coi migliori del suo tempo. Certo si è che, in breve, nello studio rigurgitavano gli affari, e a lui sorrideva un avvenire ricco di letizia e di fortuna.

Istituitasi la Guardia Civica, ne fu nominato tenente e, subito dopo, Capitano. E verso la fine del 1848, fattasi a Cesena una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto della stremata Venezia, fu, insieme con Angelo Ferri, incaricato di portare il nostro obolo a Daniele Manin, al quale, come narra e scrisse il Ferri stesso, nell' offrire la somma egli parlò con calda eloquenza dei sentimenti e delle aspirazioni della propria città e di Romagna tutta. Indettesi le elezioni politiche dal Governo che, dopo la fuga del papa a Gaeta, aveva assunto le redini dello Stato, il suo nome, che aveva richiamato la pubblica attenzione, figurò subito tra quelli dei candidati, e con 6621 voti egli entrò a far parte della nuova Assemblea, che si chiamò Costituente; il resto è noto.

Era di statura alta e di giusta complessione; era biondo e bello; spaziosa fronte, l'occhio vivace, il portamento nobile e distinto. Buono l'avresti detto, e grande desiderato. Teneva, secondo l'uso del tempo, rasi i baffi e corta barba sotto il mento.

A Gino Capponi, il 22 Maggio del 1849, il poeta de — Lo stivale — scriveva: « Già il vero delle cose nostre lo sapremo di qui a dieci anni ». — Parole profetiche! Il '59 venne, il grande anno, in cui, per ardire di Principe, per genio di Ministro, per valore di esercito, per ausilio di generoso alleato, per matura coscienza di tutto un popolo, ci togliemmo per sempre dagli artigli tedeschi e papali.

Ora, dopo mezzo secolo, se con dolore che il tempo acuisce, non vede intorno a sé raccolti tutti i figli, la risorta Italia, lungo sospiro dei nostri poeti, dei nostri pensatori, dei nostri martiri, cammina sicura e fidente sulla via del civile e materiale progresso. Ne è pegno il senno degli Italiani, la fede del Re.

Roma, 20 Giugno 1909.

VITTORIO ALLOCATELLI.

## LA MOSTRA DEI LAVORI della Scuola Professionale Femminile

Nelle tre sale luminose, inondate dall' olezzo dei fiori di quello che fu già il giardino di Casa Guidi, sono esposti in bell'ordine, i lavori apprestati dalle alunne della nostra Scuola Professionale.

Frequentano questa scuola giovinette provenienti da famiglie agiate, da famiglie borghesi, che si mescolano a figlie di operai, alcune delle quali, con rara abnegazione e per infinito desiderio di apprendere, battono, giornalmente, quel che si dice una decina di chilometri per portarsi alla Scuola. Nessun sentimento di superiorità tra le une e le altre.

La signorina accanto alla orfanella, occupata nello stesso lavoro si affrettano, anzi si *assorellano*, in un sano sentimento di democratica uguaglianza che è conquista de' tempi nostri. Questa è l'impronta della Scuola Professionale e la Mostra ne è il logico risultato.

Nessun sussiego, nessun dottrinarismo, niente aria claustrale, nessun lavoro di pazienza penosa. Vorrei dire che i lavori sono di valore *commerciale* senza l'intenzione di dare alla parola il senso che comunemente le si attribuisce.

Eleganti abiti femminili, biancheria leggiadra, civettuola e vaporosa, splendidi ricami e trafori, un'onda di modernità e di praticità in ogni più piccolo particolare.

Più che in una scuola sembra di entrare in un moderno laboratorio di confezioni.

Ma procediamo con ordine.

I lavori di sartoria, esposti nella prima sala, si presentano indistintamente tutti bene. Alcuni si distinguono per eleganza, novità e accuratezza di lavoro.

Notevole un abito bianco, grazioso, dell'allieva Turchi, altro abito bianco con tramezzi dell'allieva Pavirani; uno intero con *redingote* delle alunne Navacchia, Turchi, Ravaglia e Molari; altro abito scuro a *redingote* e camicetta di seta bianca con pizzi, esposti dalla brava Maestra Tesini, di gusto fine ed elegante, due abiti molto graziosi delle allieve Ravaglia e Cortesi; degno di speciale lode il *paletot* nero per signora esposto dalla Maestra Montanari, di *tulle* nero di seta con lavori in *soutage*, da tutti ammirato.

La mostra delle camicette è numerosa e varia in modo speciale. Elegantissima una in velo bianco con tramezzi di seta dell'allieva Maria Ravaglia, un'altra in seta Giappone e pizzi crema della Fernanda Turchi, una in seta celeste, lavoro accurato della diligente alunna Margherita Molari, una in seta nera delle Navacchia, altra in seta celeste e pizzo bianco dell'Angeli, due graziosissime in *tulle* delle alunne Cettoni e Magnani; altra in pizzo della Ricci e molte e molte altre, tutte quante carine oltre ogni dire.

Tra gli abiti da binba risalta, in modo speciale quello bianco della Giovannini.

I lavori di maglieria, esposti dalle alunne Ricci, Fantini e Pia Pirini, sebbene poco appariscenti, non sono per questo meno accurati.

Ma la folla dei visitatori è attratta alla sala grande destinata ai lavori di ricamo, cucito, bulino e pirografia. Essa contiene lavori per tutti i gusti; una serie completa che si estende dai primi tentativi di ricamo delle bambine, ai più ardui, delicati e complessi lavori delle alunne già provette.

Lavori di bulino e pirografia, una cartella, una cintura, un portamonete e una borsa per signora, saggio particolare della Maestra Biribanti, che di dar saggi non ha certamente bisogno, essendo nota a tutti per la specialissima attitudine in ogni genere di lavoro.

I lavori delle alunne, sotto una tale guida, non possono risultare che eleganti e di finissima fattura.

Una striscia da tavola dell'allieva Turchi Linda, un lenzuolo e federa con cifra e sfilatura dell'allieva Giorgini e Marcosanti, un ricamo in stile rinascimento dell'allieva Angela Bianchi, un lavoro a punto molle e sfilatura delle allieve Urbini e Ginevri; un lenzuolo della Augusta Molari, un altro lenzuolo e federa dell'Abati, un centro delle Malucelli, Magnani e Urbini, una splendida tovaglia da thé dell'Ada Giorgi e della Ricipati, e l'ammirabilissimo lenzuolo dell'Abati, fine e squisito lavoro, da tutti encomiato.

Vorrei aggiungere anche il colletto per bimbo delle Tinuper e Urbini, la camicetta nera della Tinuper, la fornitura di biancheria ricamata dalle Abati, Molari e Prati, ma come fare? Correrai il rischio di rubare tutto lo spazio al giornale che cortesemente mi ospita.

Passiamo invece ai lavori di cucito.

E anche qui ci si vede subito di trovare di fronte ad un insegnamento serio e proficuo. La Maestra Signorina Aragni può andarne superba. Sembra quasi impossibile che quella massa candida di pizzi e ricami, intercalata solo da qualche nastro di colore, tanto per rompere la monotonia del bianco e far riposare la vista, sia uscita da mani presso che infantili e non da esperte e provette lavoratrici.

Un lavoro, che attira maggiormente l'attenzione è una *matinée* con sottana, pregevole anche più perché fatta tutta a mano. Tra le *parures* complete si notano quelle dell'Angeli, della Malucelli, della Pirini, Ginevri e Palotta, e quelle riuscitissime della Ravaglia e della Prati. Noto anche altri abiti da mattina, delle sottovite graziose, delle camicie da notte, un vestito da bambola, piccolo gioiello di

pizzi e nastri dell'Urbini e molti altri lavori accuratissimi.

Rispetto poi a saggi della scuola di stiro parrebbe più pratico, piuttosto che ricercare particolarità strane di stiratura, estendere il lavoro alle camicie ai colletti da uomo, alla biancheria con amido in genere, lavori che, a Cesena lasciano molto a desiderare. E speriamo che la volenterosa insegnante la quale è preposta a questo insegnamento, vorrà tener conto della raccomandazione.

Chi ha seguito il progressivo miglioramento dei saggi non può che bene augurare per l'avvenire della nostra Scuola Professionale.

L'esposizione attuale è riuscita pregevole sotto ogni aspetto e ben chiaramente afferma che la Scuola, sorta da così breve tempo, ha saputo per serietà d'insegnamento e per l'indirizzo morale ed educativo che vi è stato impresso, divenire una delle migliori istituzioni del nostro paese e gareggiare con altri istituti di ben maggiore importanza.

E tutto ciò si deve alla intelligente scelta delle insegnanti, allo zelo con cui esse disimpegnano il loro ufficio, ma più specialmente alla guida perspicace, benevola e illuminata della Direttrice Prof.ssa Carlini, che ha saputo acquistarsi la benevolenza di tutte le alunne, e ispirare fiducia nell'animo dei genitori.

La Scuola Professionale deve sostituirsi in tutto alle altre congeneri che, pullulano nel nostro paese nelle quali l'insegnamento teorico non può riuscire se non grezzo e meschino, dove si vive fuori del mondo, dove non si conosce ciò che è pratica illuminata.

Deve cessare nelle famiglie il vieto pregiudizio per cui si crede, o si finge di credere, che nelle scuole Pubbliche non s'insegnano i lavori femminili.

La Scuola Professionale deve all'opposto luminosamente dimostrare che questo non è che uno dei soliti pretesti per distogliere le alunne dalle scuole civili e laiche nelle quali l'insegnamento dei lavori femminili è indirizzato, al pari di qualsiasi altro, con intentimenti di modernità e di progresso.

E come conclusione si può augurare che tutto questo è nei voti di quanti al progresso credono e affidano l'avvenire del proprio paese.

NELLA

## CESENA

Il Comm. De Nava si è congedato con la seguente lettera dalle autorità della Provincia:

Furà 25 Luglio 1909.

Chiamato dalle fiducia del Governo del Re ad altro ufficio, lascio questa Prefettura, che per cinque anni ho avuto l'onore di reggere.

Indirizzando, allorché assunsi qui le mie funzioni, il primo saluto ai capi delle pubbliche Amministrazioni, dissi che nel mio ufficio avrei avuta sola guida la giustizia e la legge, e che tutto me stesso avrei dedicato al bene della provincia. Se io abbia tenuto fede alla promessa, dando, finché le forze fisiche me l'hanno consentito, assidua e volenterosa opera alla tutela ed alla cura degli interessi amministrativi, civili ed economici di queste popolazioni, potrà giudicare e dire, con le Signorie Loro, la opinione pubblica, che, nelle sue manifestazioni, in questa terra di uomini schietti e leali, quali che possano essere le idee politiche che li dividono, s'ispira a sentimenti di giustizia e di equità.

Quel che sento di dover oggi esprimere, allontanandomi con la coscienza del dovere compiuto, è il vivo rammarico che provo nel lasciare questa provincia, alla quale mi legano ormai vincoli indissolubili di affetto, e dove ho ricevuto prove di simpatia e di benevolenza, che non potrò dimenticare.

Da esse io trassi lena ed incoraggiamento nell'opera mia. Assai inferiore questa è stata a quanto io stesso pel pubblico bene avrei desiderato di compiere. Se tuttavia, nei limiti segnati dai nostri ordinamenti all'azione del Prefetto, qualche risultato si è potuto conseguire a pro degli Enti locali, e soprattutto per l'incremento delle opere pubbliche, lo devo principalmente ai funzionari, che nella Prefettura e nelle Sotto prefetture, sull'esempio dei loro Capi diretti, primo fra essi l'egregio Consigliere Delegato Cav. Sabbadini, sono stati tuttora per me affettuosi collaboratori, nonchè all'opera

illuminata e sovente della Giunta Provinciale Amministrativa, della Commissione di beneficenza e dei Consigli Scolastico e Sanitario; lo devo alla sincera cooperazione di cui mi furono larghi gli altri Uffici governativi, e specialmente quello del Genio Civile, diretto dal valoroso Cav. Beduzzi; lo devo infine alla cortese e deferente adesione trovata negli Amministratori e negli Uffici della Provincia, dei Comuni e delle opere pie, coi quali tutti, mi è grato ricordarlo, ho potuto serbare una costante cordialità di rapporti, ispirata sempre al pubblico interesse.

Alle SS. LL., a tutti giunga, col mio affettuoso addio, l'attestazione del mio animo profondamente grato, mentre rivolgo un caldo saluto augurale al mio egregio successore.

Anche lontano, io sarò sempre fra coloro che più fervidamente augurano che il maggior benessere arrida a questa popolazione, e che la Provincia di Forlì, dove è tanta energia di vita, ascenda sempre più, con fede operosa, senza lotte infelice, per le vie del progresso civile ed economico.

PIETRO DE NAVA.

Mercoledì scorso, a Forlì, numerosissimi estimatori ed amici, funzionari, Amministratori provinciali e comunali offerse all'illustre uomo un banchetto d'addio. Gli persero il saluto di tutti il Comm. Renzi Presidente della Deputazione Provinciale e il Comm. Casati della Giunta Amministrativa, ai quali il convitato rispose con commosse parole, s'intenzionando brevemente il vero ufficio e la missione di chi rappresenta in una provincia l'ente governo e deve essere non oziosa e pedantesca macchina burocratica, ma provvido tutelatore d'ogni giusto interesse.

L'agitazione agraria nel nostro Circondario è diversa secondo i diversi Comuni. A Cesena, diventata già da due anni un fatto compiuto l'abolizione dello scambio delle opere, la questione riguarda sia quei proprietari, che non hanno sottoscritto il nuovo patto colonico, e contro i quali fu proclamato dalla Camera di lavoro il divieto di trebbiare, sia quei coloni che non hanno aderito alla Camera stessa, ed ai quali si vorrebbe applicare la multa di 50 centesimi per ogni quintale di grano.

Se, per ogni colono non organizzato, il rispettivo proprietario fosse non aderente al Patto, la questione si semplificherebbe: avremmo, da una parte, moltissimi poderi dove si potrebbe battere con le macchine e gli operai consociati; dall'altro un certo numero di poderi, dove si tenterebbe di provvedere in altra guisa. Ma visono parecchi casi in cui o il solo proprietario o il solo colono non si trovano in regola con la Camera di lavoro; ed allora un socio deve patire per l'altro.

Negli altri Comuni, la questione riguarda ancora l'abolizione dello scambio delle opere, abolizione che specialmente i coloni avversano.

L'on. Comandini, in un articolo sulla *Ragione* da lui diretta, riprodotto anche dall'odierno *Popolano*, tratta dello stato attuale dell'agitazione con una temperanza che dobbiamo riconoscere. Ma, quanto a Cesena, sorvola troppo intorno al giudizio che merita il grave provvedimento della taglia ai contadini e delle liste di proscrizione ai proprietari. Quanto agli altri Comuni, non accenna che in alcuni i braccianti non si trovano assolutamente, e converrebbe importarli da fuori: il che spiega l'opposizione dei coloni.

Intanto, in alcune frazioni del nostro Comune, si tenta di battere con macchine e personale non federato; e l'autorità governativa ha provveduto, con l'invio di numerosa forza, ad assicurare la libertà del lavoro.

Per noi la via d'uscita sarebbe che questa libertà fosse da tutti spontaneamente riconosciuta, confidando solo nell'opera civile e progressiva della propaganda e nella forza del tempo e dei fatti.

Il M.<sup>o</sup> Franchetti, il più forte e serio dei maestri compositori italiani oggi viventi, passando la scorsa domenica per Cesena in automobile, vi ha fatta una sosta per visitare il nostro Teatro, del quale rimase ammirato, lodando specialmente la felice disposizione, l'ampiezza e la bellezza del palcoscenico. Si mostrò informato delle splendide esecuzioni — vere feste dell'arte — che vi hanno avuto luogo in questi ultimi anni, e parlò della grande eccezionale importanza di quella prossima del *Tristano*, affidata ad artisti d'altissimo valore,

e alla direzione d'un così valoroso maestro quale è il Comm. Vitale.

**Giovine studioso** — Il nostro concittadino Giovanni Barbieri, studente di pittura a Firenze, ha ottenuto, per merito, dal Ministero della pubblica Istruzione una borsa biennale di studio. Rallegramenti ed auguri.

**Società per l'esportazione dei prodotti agrari** — Domani domenica 1 Agosto alle ore 9, nella Sala del Comizio Agrario, avrà luogo in seconda convocazione, l'adunanza generale dei soci, col seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sull'esportazione delle ciliege.
2. Costruzione di un nuovo magazzino.
3. Esportazione della uva da tavola.
4. Comunicazione varie.

**Riduzioni di tasse** — La Commissione censuaria per il nostro Comune avverte i proprietari che i contratti di permuta e di vendita stipulati per regolare confini e arrotondare proprietà godono di notevoli riduzioni di tasse; ed invita i possidenti a una regolarizzazione, utile all'economia agraria.

**Servizio sanitario** — Il Dott. Carlo Della Massa ha trasferita la sua abitazione in via Pietro Furchi N. 3, ove tien ambulatorio tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

**Impieghi** — È aperto, fino al 15 Ottobre p. v., il concorso a 70 posti d'alunno di pubblica sicurezza.

Per informazioni, rivolgersi alla Sottoprefettura. — È pure aperto, fino al 25 Agosto, il concorso per esami, che avranno luogo dell'8 al 10 Novembre p. v., a 150 posti di lunno nella cancelleria e segreteria giudiziaria.

## Nostre Corrispondenze

Longiano, 27

Domenica e Lunedì per la solita festa del Cristo avemmo al teatro un'accademia strumentale data dalla famiglia Magnani Giovanni. Una signorina sua parente sonò benissimo il contrabbasso. Altrettanto valoroso il marito con la chitarra e il clarino. Ma questo lo sapevamo da anni. La nostra sorpresa, il nostro stupore, la nostra gioia fu nell'ammirare la valentia e la disinvolta bravura dei figliuoli. Esatta e delicata la Maria al piano e al violino; dolce e sicuro il fratello minore al violino; franco e brillante addirittura il primogenito dodicenne Fausto al violoncello e al piano. Nel vedere l'affiatamento, la finezza e l'energia di quelle piccole anime, molti si commossero e intenerirono fino a non poter frenare i luciconi. Tutti travolsero la famiglia Magnani in un'ondata di affetto; e, commisti all'orgoglio di saperli nostri compaesani, tra il subbisso degli applausi, fiorirono sui labbri d'ogni spettatore i più begli auguri di fortuna e di felicità per gli artisti maturi e pei maturanti.

AMADUCCI CARLO - gerente responsabile  
CESENA - Tip. Biasini-Tonti

### Ringraziamento

Il sottoscritto sensibilissimo alla dimostrazione affettuosa di amici e di cittadini con la quale, così in campagna a Villa Diegaro che qui in città, si presero tanto interessamento della malattia che testè lo afflisse, non potendo, per la moltitudine, ringraziare individualmente, come desidererebbe, affida ai giornali Cesenati di pubblicare la sua riconoscenza profonda per tutti.

Nel contempo vuole attestare, con questo mezzo la gratitudine migliore al Sig. Professore Fabio Rivalta primario nostro, al sig. Dottore Pio Serra ed al signor Dottore Sebastiano Abbondanza, perchè gli apprestarono cure sapienti ed assidue con cui potè rimettersi nel tempo più breve.

Cesena, addì 31 Luglio 1909.

Primo Stefanelli

## L'AVV. ENRICO FRANCHINI

avverte i proprii clienti che ha trasferito lo studio in PIAZZA BUFALINI N. 4.

# G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, artificio in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### Otturazione dei Denti

in smalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e Imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlène).

### Asapsi e antisepti

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato**, anche il **Mercoledì** dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

## SI AFFITTANO

Magazzini con fosse da grano (capacità 110 quintali ciascuna) in Via Chiaramonti N. 3 - STEFANELLI -

Nessuno fa miracoli!!

## I MOBILI

della Premiata Ditta

## ARISTIDE VALZANIA

sono i più cari che si vendono sulla piazza, ma sono anche i

**MIGLIORI**

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni  
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 poi poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA  
MILANO

AMARO TONICO,  
CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni



**SAPONE**

**BANFI**

Marca Gallo  
Mondiale

rende la pelle fresca,  
bianca, morbida e vel-  
lutata.

Fa sparire le mac-  
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali  
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

**AMIDO**

**BANFI**

Marca Gallo  
Insuperabile

Usato dalle prima-  
rie stiratrici di Berlino  
e di Parigi. Chiunque  
può stirare a lucido  
con facilità.

Conserva la bian-  
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

**Metallurgica Cesenate**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI  
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

**STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE**

**Ufficio di Rappresentanza**

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-  
gricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchi-  
ne per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

**alle Ferrovie dello Stato**

**PREVETIVI A RICHIESTA**

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

**Pillole Rigeneratrici**

**Vesi e Cantelli**

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-  
valescenti, — INDICATISSIME per puerpere  
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-  
napprenza, debolezza, esaurimento nervoso  
ed impotenza.

**L. 150 la scatola, N. 4 scatole cura  
completa, L. 5, franche a domicilio.**

**FARMACIA GIORGI - CESENA**

**Cachets Digestivi Vesi e Cantelli**  
— Prezzo L. 150 —

R n: 150 sovrano contro la pesantezza e il  
cloro di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-  
ettante intestinale.

**Società Italiana LANGEN & WOLF**  
**MILANO FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO" MILANO**

Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

**LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI**

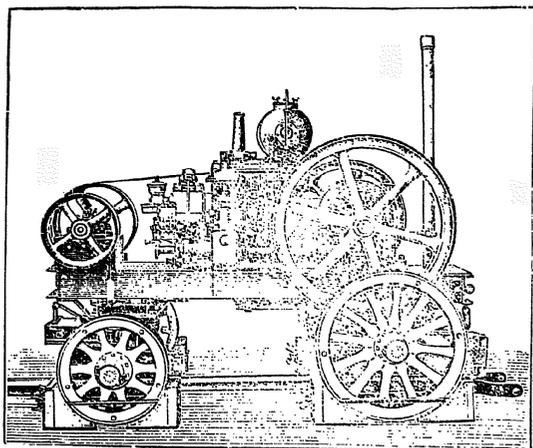
Raffreddamento  
a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina  
a petrolio industriale  
a spirito.

Condotta affidabile  
a  
personale non patentato

**Esposizione di Piacenza**  
1908

Gran Medaglia d'Oro  
di S. M. il Re  
**GRAN PREMIO**



Nessun consumo  
di combustibile  
durante le sospensioni

Peso minimo della loco-  
mobile e del combustibile  
di scorta

Facilità di trasporto  
e di approvvigionamento

**Esposizione di Asti**  
1908

**GOPPA D'ONORE**  
Gran Medaglia d'Oro

**PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio**  
**Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17<sup>A</sup>**

**AVVISO**

a tutte quelle persone che hanno interesse per  
quanto riguarda il bucato sia esso fatto a  
mano od a macchina, raccomandiamo di espri-  
mentare la nostra

**" SAPONINA "**

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto s  
sostituisce la cenere, le liscive e tutte le ma-  
terie corrosive, ed ha una grande economia  
di tempo e di sapone e si conserva la bian-  
cheria rebbendola candida e morbida.

La saponina è in uso presso tutte le la-  
nderie dei più importanti istituti del Re-  
gno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ri-  
coveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. Igiene e conservazione della biancheria.
2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.  
Rappresentante esclusivo per Cesena

**DROGHERIA F. MAZZOLI E F.LLO**  
Unici Fabbricanti

**Enrico Heimann e C.**

con Stabilitimenti a **MILANO e COR NIGLI-  
NO LIGURE.**

**AGENZIE**

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera  
a NICE per la Francia e Colonia  
a S. LUDWIG per la Germania  
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE IN ITALIA**

ROMA  
Via Lata al Corso N. 16  
GENOVA  
Via S. S. Giacomo e Filippo, N. 17  
TORINO  
Via Orfano N. 17  
(Palazzo Barolo)

**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO**  
**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO < MILANO >	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del < Fernet Branca >	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

**AMARO BAREGGI**

a base di Ferro - China - Rabarbaro  
premiato con Medaglia d'Oro Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior rico<sup>stit</sup>ente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del  
**Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la st<sup>it</sup>ichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei  
pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

della Compagnia Fabbricante Singer

**UNICO NEGOZIO**  
**CESENA**

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

**Corso Umberto I.° N.10**